

CONCORSO NAZIONALE 2023-2024

Osservo e sogno: il mio paesaggio *IN* divenire



Classe 4C N.O.
Anno Scolastico 2023-24

La bussola della memoria: diario di un viaggio nel tempo



In questo elaborato abbiamo analizzato il territorio in cui si trova il nostro Liceo, che noi quotidianamente frequentiamo: il quartiere Modena di Reggio Calabria.

Ogni mattina arriviamo qui in bus o in auto, il nostro sguardo non va oltre la strada che percorriamo, spesso imbottigliati nel traffico, e andiamo via senza alcuna relazione con il mondo al di fuori della scuola, se non il panificio o il bar in cui ci fermiamo per la pausa pranzo.

Durante le fasi della ricerca abbiamo scoperto, invece, una realtà che andava oltre la nostra immaginazione, abbiamo compreso che un **territorio ha un'identità** che cambia con il tempo e che si costruisce con le opere dell'uomo, nel bene e nel male.



Liceo Scientifico "A. Volta" RC

Classe 4C N.O.

Modena nel passato

Vi sono due teorie circa il nome del quartiere di Modena:

- una prima, secondo cui la zona deve il proprio nome ai gelsi, in quanto vi erano svariati terreni agricoli predisposti a tale coltura (“Morina”, poi traslato in Modena)
- una seconda, in base alla quale il nome deriva dal greco mudos o mudinos (umido) ed era collegato all’umidità del luogo.

REGGIO-1700



Nel passato la zona era infatti prettamente agricola e abitata, in isolati casolari, da pochi contadini. Probabilmente dalle alture dove oggi sorge il quartiere passavano vari sentieri, grazie ai quali si giungeva in Aspromonte. Inoltre, tutta l'area era un antico asilo per i profughi che trovavano rifugio durante le scorrerie saracene.

N.B. Le immagini selezionate non raffigurano Modena ma sono state reperite online per immaginare un territorio simile



Lungo uno di questi sentieri sorse nel **XIII secolo** un santuario domenicano, il primo nucleo religioso da cui ebbe origine una chiesa che ospita un quadro, di evidente fattura bizantina, dedicato alla Madonna.

A questa effigie era molto devoto il presule Annibale D'Afflitto (Arcivescovo di Reggio Calabria dal 1593 al 1638) che era solito recarsi, a piedi scalzi, al santuario per implorare l'aiuto della Vergine nei momenti difficili per la città.

Per secoli, quindi tutta l'area, irrigata dal torrente Sant'Agata e abitata fin dall'età ellenistica, rimase una zona agricola, poco popolata ma in grado di richiamare fiumi di pellegrini che nella prima settimana di maggio si recavano, e continuano a recarsi, in devota preghiera al Santuario.



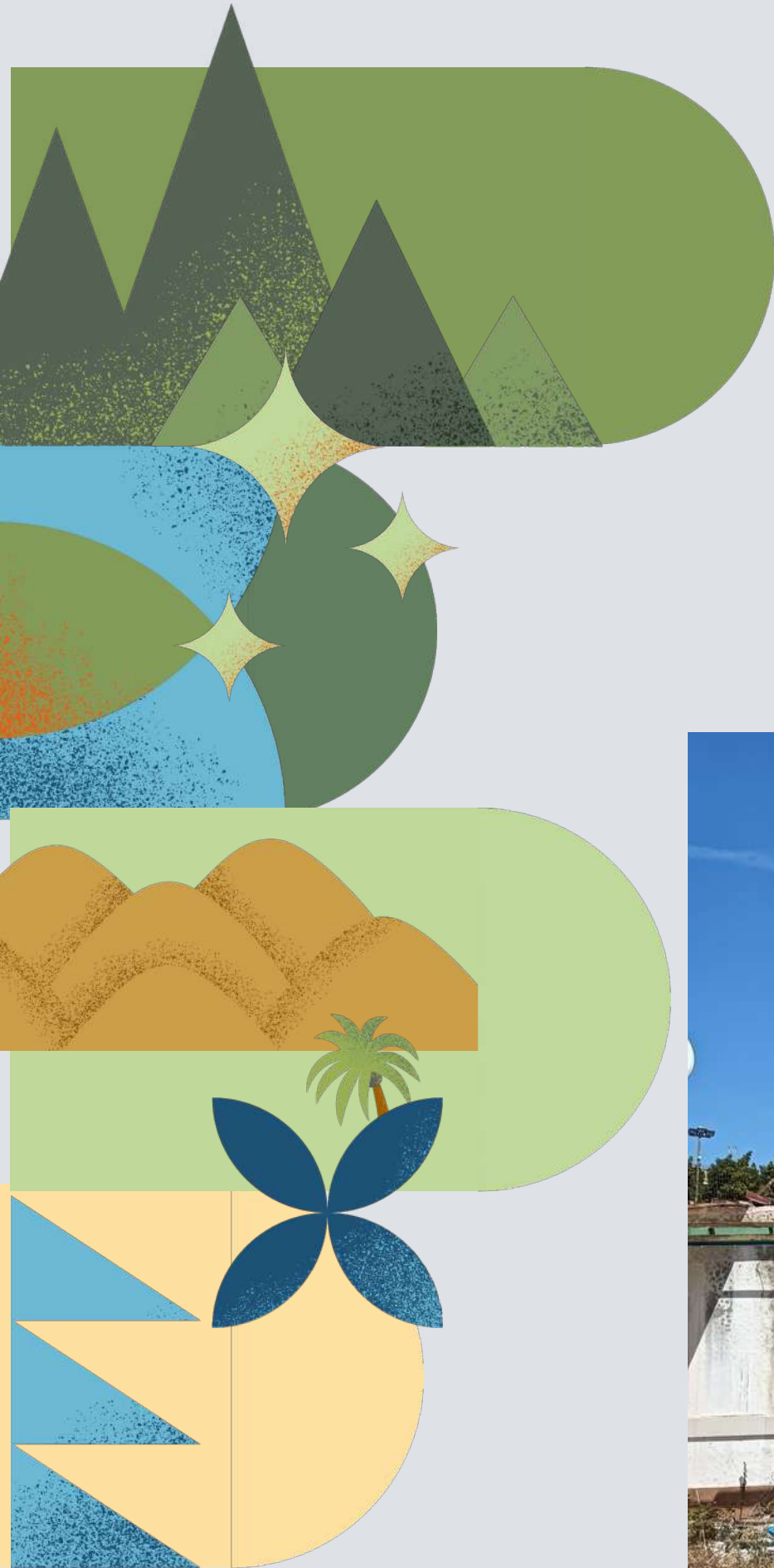
Il quadro che raffigura la preghiera di D'Afflitto e il miracolo della pioggia

MODENA NEL PRESENTE

Il **rione Modena** (7), oggi ha cambiato completamente la sua configurazione urbanistica. Il territorio, inizialmente costituito da terreni adibiti all'agricoltura, ha subito numerosi cambiamenti negli ultimi anni, passando dall'essere una immensa distesa verde, ricca di coltivazioni ed alberi da frutto, ad un agglomerato urbano disordinato e con molte criticità.



La bellezza della natura è stata soppiantata dal degrado di costruzioni nate come funghi, di palazzine popolari che nel tempo, senza manutenzione, sono diventate fatiscenti, di pochi spazi verdi abbandonati all'incuria e, spesso, recuperati solo grazie all'interesse di qualche associazione o alla buona volontà dei cittadini.





Persiste, inoltre, un'area in cui malgrado diversi interventi di bonifica effettuati dal Comune, si continua a vivere in condizioni disumane, in veri e propri tuguri, circondati dai rifiuti e in uno stato di precarietà, emarginazione e reiterati fenomeni delinquenti.

Nel quartiere, fortunatamente, vi sono centri che operano nel sociale come l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, centro di ritrovo di tanti giovani del quartiere e la Casa di Accoglienza "Dono di Pace" dove operano le suore di Missionarie della Carità.





Vi sono anche luoghi, come il nostro Liceo (Liceo Scientifico A. Volta), la Scuola Allievi Carabinieri, il Seminario Pontificio, il Campo Coni, in cui quotidianamente, si promuove la cultura della bellezza, il valore del rispetto dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile. Noi giovani, in particolare, siamo chiamati a contribuire ad un cambiamento radicale, promuovendo la **valorizzazione del territorio attraverso nuove idee di sviluppo.**

The background of the page is a colorful illustration. On the left, there are green mountains and a river with a large rock. On the right, there is a large, leafy green tree with a brown trunk. In the foreground, there are green bushes, a red flower pot, and a wooden bench. The sky is light blue with white clouds, birds, and butterflies.

Il rione Modena

nel futuro

(Speriamo)

Fra i tanti problemi che il quartiere presenta, alcuni potrebbero essere risolti con interventi fattibili anche con poche risorse. La condizione delle strade e delle aree pedonali, per esempio, con una maggiore manutenzione, potrebbe permettere una migliore accessibilità, più sicurezza e fruibilità da parte di tutti i cittadini.



Per risolvere il problema della spazzatura, invece, si potrebbero posizionare dei cassonetti della raccolta differenziata, come già fatto in altri quartieri della città, con la speranza di una maggiore collaborazione da parte dei cittadini, che dovrebbero essere educati al rispetto dell'ambiente.





Un altro obiettivo fattibile, che potrebbe essere un punto di partenza per la rigenerazione urbana del quartiere di Modena, riguarda la ristrutturazione di un vecchio campo da gioco di calcio, circondato da una zona fortemente degradata. Noi lo immaginiamo in futuro come un parco e punto di ritrovo per bambini, giovani ed anziani.

La zona oggi si presenta piena di una gran quantità di rifiuti indifferenziati, vi sono mobili, automobili abbandonate, una vera e propria discarica a cielo aperto.





In questo luogo, a poco costo, potrebbero essere creati degli **spazi green**, così da dare la possibilità agli studenti e agli atleti del vicino Campo Coni di godere nuovamente della bellezza ormai scomparsa del quartiere.





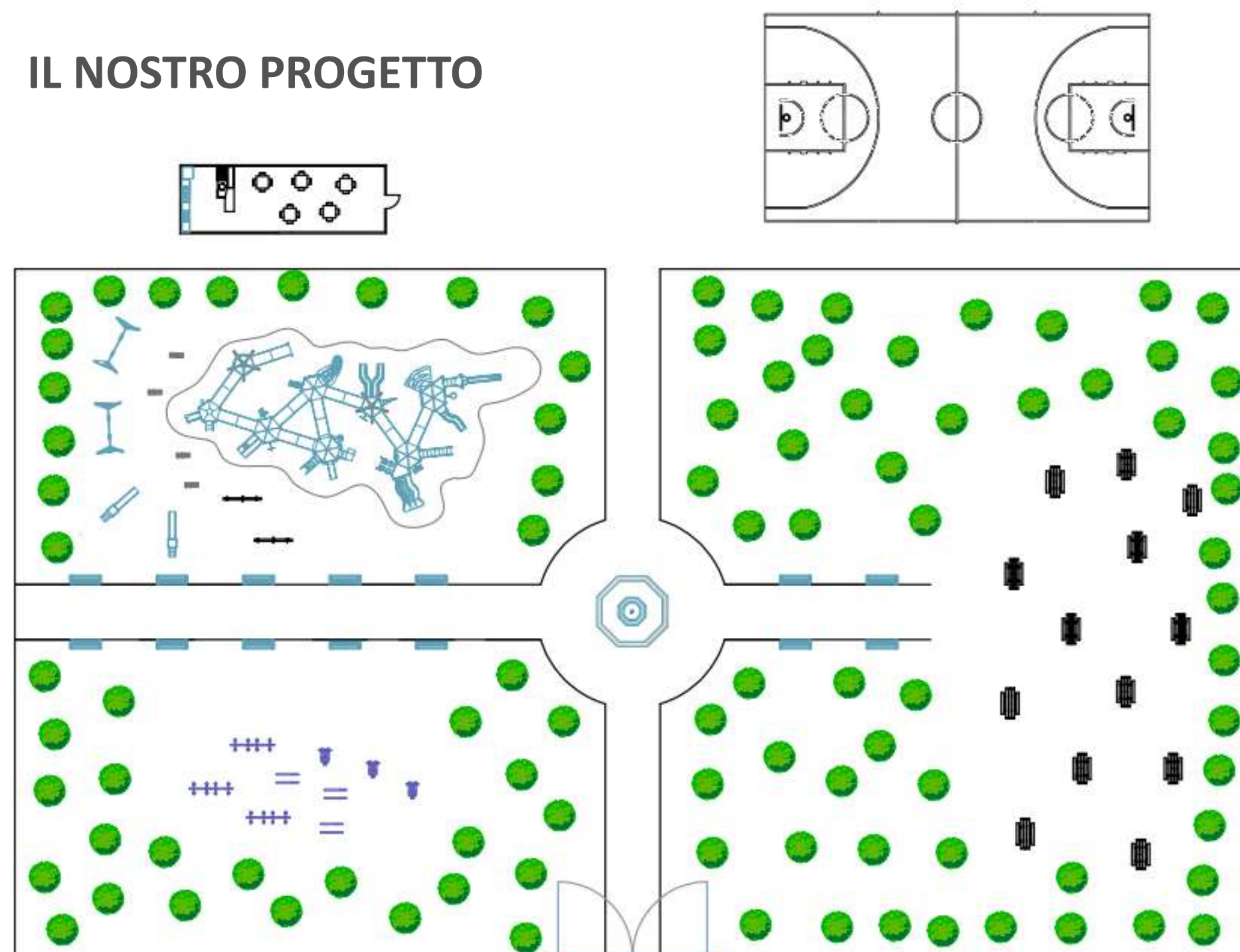
Non ci vorrebbe molto tempo per rendere pulita e frequentabile la zona, con l'aiuto di associazioni, come gli scout della parrocchia del quartiere, con la collaborazione dei cittadini e dell'Amministrazione e l'impegno di noi studenti. A tal fine abbiamo sviluppato una nostra idea.

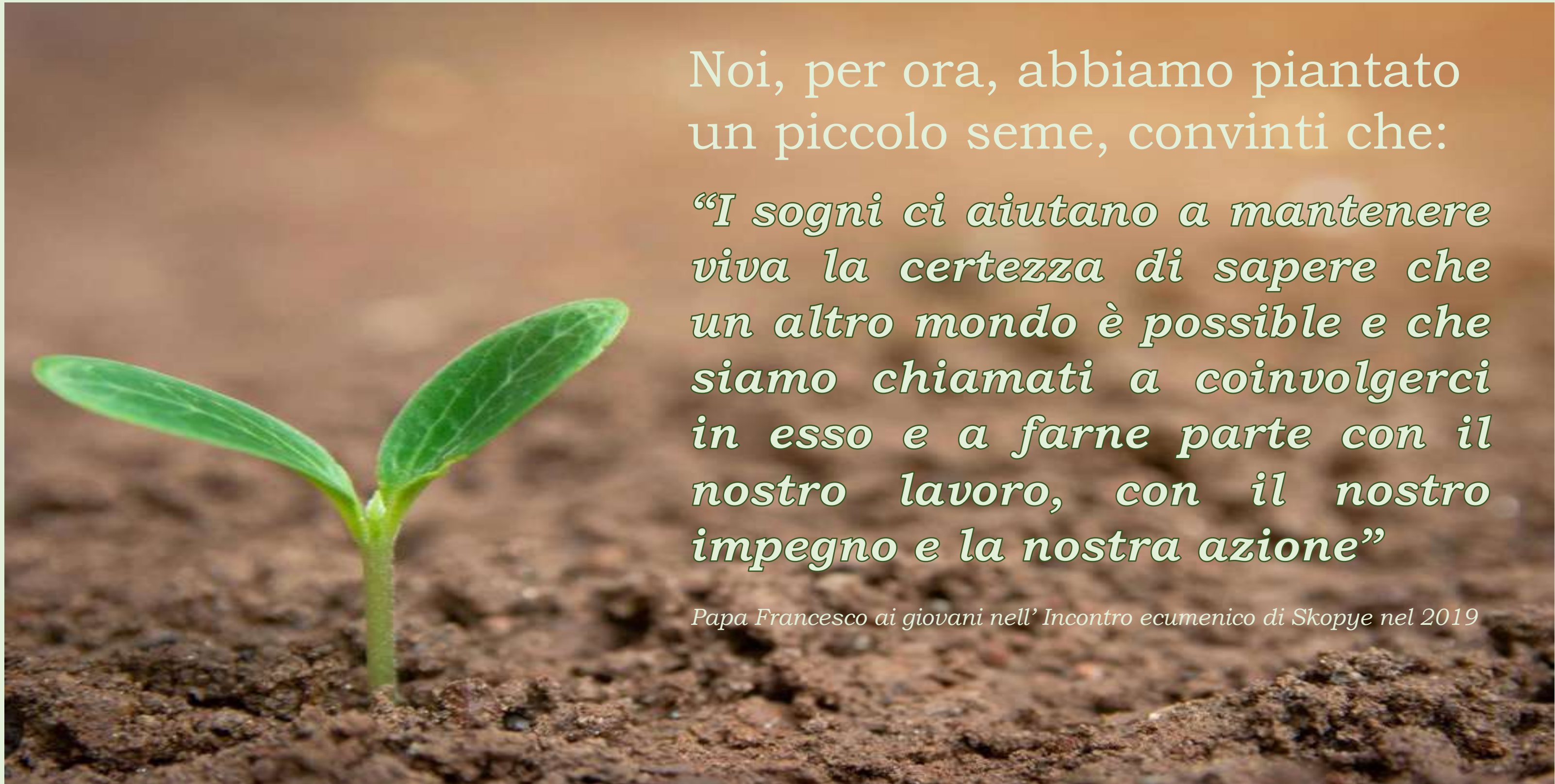


Sarà possibile trasformare questo spazio inutilizzato e degradato in una **zona pulita e curata**, utilizzabile nelle ore pomeridiane da chi frequenta il quartiere?
Oppure é solo un sogno?



IL NOSTRO PROGETTO





Noi, per ora, abbiamo piantato un piccolo seme, convinti che:

“I sogni ci aiutano a mantenere viva la certezza di sapere che un altro mondo è possibile e che siamo chiamati a coinvolgerci in esso e a farne parte con il nostro lavoro, con il nostro impegno e la nostra azione”

Papa Francesco ai giovani nell' Incontro ecumenico di Skopje nel 2019